



«Non voglio stare in SILENZIO!»

«Mi hanno diagnosticato da poco un'otosclerosi e l'udito mi sta calando progressivamente. C'è speranza di non diventare sordi?»

Maria - Vercelli



RISPONDE L'OTORINO

Il dottor **Marco Benazzo** dirige l'Unità complessa di otorinolaringoiatria del San Matteo di Pavia e la scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria dell'Università di Pavia.



L'otosclerosi è una malattia dell'orecchio medio che porta alla progressiva perdita dell'udito. Può

comparire fin dai 10-15 anni, ma di solito si manifesta verso i 40 e ha un'evoluzione lenta. La parte dell'orecchio colpita è la **staffa**, un ossicino dell'orecchio che perde motilità. L'otosclerosi è abbastanza frequente, non si conosce la causa, ma si è vista una familiarità nel 70 per cento dei casi. Sono **più colpite le donne** e in gravidanza c'è un peggioramento a causa dei cambiamenti ormonali. In genere i problemi cominciano a un orecchio e poi compaiono nell'altro e possono presentarsi **acufeni e vertigini**.

LA DIAGNOSI IN POCHI MINUTI

Per la diagnosi è necessaria una visita otorinolaringoiatrica con otoscopia, esame audiometrico e impedenzometrico. Sono **indagini ambulatoriali** che durano pochi minuti e sono indolori. Una sonda inserita nell'orecchio permette di registrare i movimenti della membrana timpanica e di osservare la motilità della catena di ossicini di cui fa parte la staffa. Inoltre è possibile osservare i riflessi dello **stapedio**, cioè il mu-

scolo della staffa e ottenere informazioni sull'integrità della via acustica nervosa.

FLUORO O BISTURI

Gli **apparecchi acustici non risolvono l'ipoacusia** di chi è malato di otosclerosi, mentre un contributo, seppur non determinante, possono darlo i farmaci al **fluoro**. A restituire l'udito è invece la **microchirurgia**, in anestesia locale, che permette di sostituire la staffa con un **osso artificiale**. ■

C. R.

UN SGUARDO DENTRO L'ORECCHIO

L'orecchio medio è costituito dalla membrana timpanica e più internamente da una serie di ossicini, cioè il martello, fissato al timpano, l'incudine, situata vicino al primo e la staffa, collegata al vestibolo. Questi ossicini sono deputati a trasmettere la vibrazione sonora all'orecchio interno, dove il suono viene trasformato in impulso nervoso e sono collegati tra loro e con la parete della cavità timpanica per mezzo di articolazioni e di legamenti.

